

Carmelo, Sassulo (MO)

4 novembre 2016

INTRODUZIONE AL VANGELO SECONDO MATTEO

(Padre Paolo Garuti)

Matteo fra due mondi

TESTIMONI

Papia di Gerapoli (120 ca) secondo Eusebio di Cesarea (IV sec.):

«Matteo, in lingua ebraica, *ha raccolto in ordine i detti*; ognuno però li interpretò come era capace».

Ireneo di Lione (180):

«Matteo, fra gli Ebrei, *pubblicò una stesura scritta del Vangelo nella loro lingua*, mentre Pietro e Paolo a Roma evangelizzavano e fondavano la Chiesa».

Origene (III sec.)

«Così ho imparato dalla tradizione a proposito dei quattro Vangeli [...]: il primo ad essere scritto fu quello secondo Matteo, che era gabelliere e divenne apostolo di Gesù Cristo; *egli lo compose in ebraico per i credenti che venivano dal Giudaismo*».

I FATTI

- Il primo vangelo è scritto in greco e cita la Bibbia nel testo greco (es. Is 7,14 *parthenos*).
- Contiene dei *logia* (detti) del Signore organizzati in cinque lunghi discorsi.
- Contiene una narrazione della vita di Gesù prossima a quella di Marco e Luca.
- Contiene una narrazione dell'infanzia diversa da quella di Luca.

DUNQUE?

- O Papia, Ireneo ed Origene non parlano del nostro Matteo (...ma Origene senz'altro lo conosceva).
- O parlano del nostro Vangelo in una fase precedente alla stesura in greco: un testo in ebraico o in aramaico;
- Oppure parlano di altri scritti poi confluiti nel nostro Matteo.

I LOGIA

- Raccolte ordinate di «detti» del Signore possono essere esistite anche durante la sua vita.

- Ne abbiamo due prove:
 - Proprio in Mt certe frasi appaiono due volte (ripudio, scandalo) in contesti diversi.
 - Mt e Lc confrontati con Marco, che ha solo 16 capitoli, sono «allungati» da insegnamenti o materiale di commento agli insegnamenti.

IL RACCONTO

- Partiamo da un dato: nei Vangeli, anche in Mc, ci sono delle scene doppie (es. *moltiplicazione dei pani*), o scene che hanno doppia lettura (es. *donna che onora Gesù con profumo e lacrime*).
- Questi «doppi» spesso mostrano due logiche differenti (es. *Gesù chiede di allontanare il calice e/o l'ora*).

IPOTESI QUANTO AL RACCONTO

- Ci fu un primo racconto (A) nato *in ambiente ebraico*, molto ricco di allusioni all'AT, di cui usa le espressioni nella chiave del compimento.
- Nacque in aramaico? Perché no? Ma poi passò in greco. Gli antichi non traducevano con l'incubo della fedeltà all'originale, ma al messaggio.
- Questo sarebbe il Matteo secondo Ireneo.
- Questo racconto fu poi «interpretato» cambiando o riscrivendo certe parti per un pubblico di cultura greca (B).
- Poiché contava salvare tutte le testimonianze, i due racconti furono fusi assieme, creando i doppi.
- In Luca certi doppi spariscono, perché preferisce il documento B:

IPOTESI SUI LOGIA

- Il Matteo di Papia potrebbe essere una sorta di prontuario per l'evangelizzazione composto da «detti» raccolti per temi.
- Fu tradotto e riscritto più volte per le esigenze della comunità (es. *Chi è con noi...*)
- Altri *logia* si aggiunsero da altre fonti.
- In Matteo attuale resta traccia di queste raccolte tematiche.

LE REDAZIONI MATTEANE

- Inseriscono le raccolte di detti nel tessuto narrativo.
- Preferiscono la narrazione A, ma conoscono i doppi di B.
- Aggiungono le lunghe citazioni bibliche, quando i riferimenti all'AT diventano meno evidenti.

SCHEMA GENERALE

- Nascita ed infanzia di Gesù: 1-2;
- La promulgazione del Regno dei Cieli:
 - Sezione narrativa: 3-4
 - Discorso della Montagna: 5-7
- La predicazione del Regno dei Cieli:
 - Sezione narrativa: dieci miracoli: 8-9
 - Discorso apostolico: 10
- Il mistero del Regno dei Cieli:
 - Sezione narrativa: polemiche e fallimenti: 11-12
 - Discorso in parabole: 13,1-52
- La Chiesa, primizia del Regno dei Cieli:
 - Sezione narrativa: 13,53-17,27
 - Discorso ecclesiastico: 18
- L'avvento definitivo del Regno dei Cieli:
 - Sezione narrativa: 19-23
 - Discorso escatologico: 24-25
- Passione e Risurrezione di Gesù: 26-28.

ALTRE CARATTERISTICHE

- Da una fonte indipendente proviene il *Vangelo dell'infanzia* (Mt 1 e 2) costruito come un *midrash* per accreditare:
 - La discendenza davidica di Gesù (centralità di Giuseppe, i Magi e la stella [Balaam]).
 - Gesù come nuovo Mosè (Egitto, strage di bambini).
 - Il compimento nel mistero (genealogia).
- Da una rimediazione dell'AT provengono gli elementi apocalittici del racconto della morte e resurrezione (due terremoti, tombe scoperte [cfr. Ez 37]).
- Il sogno della moglie di Pilato e le dicerie circa la resurrezione testimoniano di discussioni interne al giudaismo dell'epoca.
- Altri tratti mostrano i segni della solidarietà con l'ebraismo del tempo nel mondo greco-romano.

PUNTI FONDAMENTALE

- Il tema della «figliolanza» è centrale (1,21; 2,15; 26,36-46.63).
- Matteo non conosce una «nuova alleanza», ma il «mio sangue dell'alleanza versato per il perdono dei peccati» (26,28).
- Il Gesù di Matteo è ieratico e sempre al corrente del suo destino.

INFINE

- Matteo non è un Vangelo che parla dei poveri, come Luca. È il Vangelo in cui parlano i poveri.
- La comunità è il luogo delle *Beatitudini* se realizza la sua vocazione di sale e luce.
- È la Città costruita sopra il monte (5,14) in cui vivere la «giustizia che supera quella degli scribi e dei farisei».



Matteo, in lingua ebraica, *ha raccolto in ordine i detti*; ognuno però li interpretò come era capace